

- Sire Lazzaro, illustre potestà,
 Qual vuoi eleggere impero?
 O vuoi l'impero celeste
 O vuoi l'impero terreno?
 15 Se vuoi l'impero terreno,
 Sella i cavalli, stringi le cigne,
 Le possenti spade cingete,
 E su i Turchi impeto fate:
 Tutta perirà la Turca oste.
 20 Ma se vuoi l'impero celeste,
 E tu fa in Cossovo un tempio;
 Non gli condurre le fondamenta di marmo,
 Ma di pura seta e scarlatto.
 Poi comunica e dispon l'oste:
 25 Tutta perirà l'oste tua;
 Tu di certo perirai seco. —
 E quando il Sire ascoltò le parole,
 Pensa il Sire, e ripensa:
 Buon Dio, che fo io, e come?
 30 Quale scegliere impero?
 Debbo l'impero celeste?
 O debbo l'impero terreno?
 S'io prescelgo l'impero,
 Prescelgo l'impero terreno,
 35 Per poco è 'l terreno impero;

(11) Lett. *ginocchio* ch'è come dir *seggio* o *trono*. Io pongo *podestà* rammentando quel di Dante

. la nemica podèsta. [Infer., VI, 96].

(13) *Volisc*, risponde al lat. *mavis*.

(22) I Lat. *agere*, *ducere*, in simil senso.

(23) Vale: addobbala sotterra preziosamente così come sopra.

(24) *Naredi*: porre in ordine vale e dell'ordine materiale e della disposizione dell'animo.

(27) La lettera parla.

(28) Lett. *pensa in tutti i versi*.

(33) Qui la ripetizione dice l'incertezza dell'animo.